

Milano 6 febbraio 2017

Spett.le
Corriere della Sera
Via Soferino 28
20121 MILANO
Pec : rscmediagroupspa@rcs.legalmail.it

Lettera al direttore di rettifica

La presente in nome e per conto del mio assistito Sen. dott. Gabriele Albertini in relazione al vostro articolo apparso sulle CRONACHE nazionali, pag. 14, di Sabato 4 febbraio 2017 dal titolo "**Brescia, il giudice assolve Albertini «Non ha calunniato il pm Robledo»**", a firma Luigi Ferrarella.

Sicuramente il vostro articolista, che non ha partecipato ad alcuna udienza del processo e non ne ha letto gli atti, è incorso in una inesattezza quando afferma in relazione alla assoluzione perché il fatto non sussiste che il giudice "*abbia ritenuto la lettera di Albertini non addebitasse esplicitamente a Robledo il prospettato occultamento delle (inesistenti) carte*".

La stampa nazionale on-line su «[IlFattoquotidiano.it/ Giustizia & Impunità](http://IlFattoquotidiano.it/)» del 4 L'istruttoria dibattimentale al contrario, ha dimostrato anche a seguito di testimonianza di un noto consigliere comunale (all'opposizione all'epoca della "Giunta Albertini") con riferimento alle dichiarazioni allora rese in Consiglio Comunale, che il Comune di Milano, con proprio atto consegnato a tutti i consiglieri, effettivamente per la discussione in aula ebbe a redigere una valutazione economica sull'operazione derivati.

Detta valutazione non venne mai consegnata al P.M. inquirente che si era limitato a richiedere all'Ente la spontanea esibizione degli atti e non procedette, invece, al sequestro degli stessi.

Quindi, a meno di non voler sposare la fallace congettura del P.M., completamente smentito anche dalla sentenza sui derivati della Corte d'Appello di Milano passata in giudicato, è assolutamente errato parlare di inesistenza degli atti essendo invece provato il reale occultamento degli stessi da parte di chi aveva interesse a costituirsi parte civile assecondando le teorie del magistrato.

Richiediamo, pertanto, ex art. 8 L.47/48 l'immediata rettifica di quanto scritto.

Distinti saluti

Avv. Augusto Colucci